

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 11 Luglio 1902

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 136

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

Note e commenti

Continuando.
Il punto nel quale — dicevamo ieri — la stampa si dimostra più responsabile di fronte alla società nei casi di suicidio, si è la forma con cui la predetta stampa annunzia la morte e i funerali del suicida. Essa lo fa con un frasario così sentimentale, con una nota di commiserazione così patetica da strappare le lagrime al lettore. Operai vittime del lavoro, vecchi vittime della fame, famiglie vittime della sventura... non toccano tanto i precordi sensibili del cronista, quanto il cordi sensibili del suicida, il piccolo vocabolario delle parole toccanti.

Orbene, l'essere commiserati, l'essere rimpianti, il destare con la propria morte un senso di compatimento negli altri — è terribile incentivo per trascinare il suicida all'opera nefanda. Ricordiamo una giovanetta che riguardava con occhio di invidia la propria sorellina vicina a morire, perchè... tutti la compiangevano! Ricordiamo un giovane che pianse d'invidia alla morte d'un amico, perchè... il caso pietoso aveva commosso l'intero paese. Di contro, l'innominato del Manzoni si lascia cadere di pugno la rivoltella solo al pensiero che i suoi nemici — ed erano tutti gli uomini — avrebbero riso e schernito il suo cadavere; Foscolo confessa che « sol chi non lascia eredità d'affetti — poca gioia ha dell'urna »...

E qui sentiamo pure quello che il Federici a pag. 113 scrive in proposito: « L'amore del proprio decoro, detto comunemente amor proprio, il desiderio di essere stimato e considerato dai propri simili anche dopo la morte, sono affetti che nessuno può negare che esistano nell'uomo e che abbiano su di esso una grande influenza. Questi affetti si manifestano anche nel suicida, quando, colle lettere che lascia, tenta di scolorare se stesso per l'eccesso che ha stabilito di commettere e procura di cattivarsi la compassione e gli superstiti. Egli è certo dunque che quantunque colui che giunse al triste passo, preferisca, non sapendo tollerare i mali ond'è allitto, la morte al tormento che da essi deriva; pure egli desidera certamente che il disprezzo de' suoi simili non ricopra la sua tomba e la sua memoria ed è confortato a ciò sperare dall'esempio quotidiano del compianto, delle lodi, delle onoranze funebri che vengono tributati ai suicidi e che li accompagnano alla tomba. Ne consegue che la sicurezza in cui si trova il suicida, per le leggi e per le costumanze odierne, che il truce suo atto non avrà alcuna pubblica manifestazione di biasimo, che il suo sepolcro sarà onorato come quello di ogni altro defunto, che il suo nome senza onta e senza infamia sarà tramandato ai posteri, è motivo che agevola il concepimento e la esecuzione del suicidio; come invece circostanze contrarie e cioè la certezza della manifestazione del pubblico disprezzo e della infamia in cui rimanesse la sua memoria, potrebbero servire di rattenuto ad effettuarlo. »

Un'obiezione.
Ma qui si potrebbe osservare: l'opinione pubblica non si crea per forza di legge, e se pure il suicida deve rifugiare dall'idea del pubblico disprezzo dopo la sua morte, egli può credere o sperare che, ad onta del biasimo ufficiale che la società gli infliggesse, fosse tuttavia da molti onorata la sua memoria e compianta la sua fine, e ciò basterebbe per togliere ogni efficacia al rimedio preventivo di cui si tratta. Senonchè è d'uopo riflettere che, se per essere il suicidio un atto contro natura, si per essere contrastato da tutte le religioni e dalla generale pratica dell'onesto vivere civile, è di fatto che la riprovazione del suicidio esiste generalmente nella coscienza di tutti i popoli. L'aureola di cui fu circondato ai tempi del paganesimo, massime pel nome e per le qualità personali di alcuni suicidi, cadde col sopravvenire della religione Cristiana e non fu certo ristabilita dallo scetticismo moderno che, per la stessa sua indole, non può che demolire, ma non vale a fondare, nè a ricostruire chechessia. Ciò posto, la riprovazione ufficiale della società, venendo ad aggiungersi all'indicato substratum, produrrebbe non già un biasimo artificiale del suicidio, ma veramente una corrente sempre più forte di animadversione e di disprezzo, nella quale il suicida troverebbe un potente ostacolo al compimento del suo truce proposito.

Per porre adunque in atto il rimedio preventivo di cui si tratta, sarebbe necessario che per legge, tostochè il magistrato, che è tenuto a verificare ogni caso di morte violenta, avesse constatato trattarsi di suicidio libero e cioè esclusi i casi di pazzia, di delirio febbrile, di pellagra e simili, nei quali manca la libertà — fosse vietata ogni pompa funebre ed ogni accompagnamento di onore senza eccezione alcuna di età, di sesso, di condizione, di posizione, di meriti eventuali anteriori al suicidio, di gradi militari, di uffici civili, di nobiltà, di ricchezza: — fosse ordinato che il corpo del suicida, di notte e nascostamente venisse sotterrato: fosse prescritto che il luogo di sepoltura dei suicidi non fosse il cimitero comune né un riparto di esso, ma un luogo separato e lontano e, come scrisse Platone, « in sito inculto e abbandonato ove (i suicidi) saranno sotterrati senza onori funebri e senza che si possa erigere veruna colonna sulla tomba, o incidere il nome nel marmo ».

Dovrebbe la legge stabilire che in quel luogo, cinto da alte mura ed inaccessibile a chiunque, meno che ai seppellitori e custodi, i cadaveri dei suicidi non potessero avere fosse o tombe speciali, ma che venissero gettati indistintamente in una fossa comune, coperti di calce o di altra materia adatta nei riguardi della sanità pubblica, senza nome, senza croce, senza un fiore, senza ricordo alcuno. E sulla porta del lugubre recinto dovrebbe essere scritto in modo visibile a tutti i passanti:

QUI SI GETTANO I CORPI DEI VILI
CHE PER FUGGIRE I MALI D'UN GIORNO
SI DIEDERO LA MORTE
GIECHI ALLA LUCE ETERNA
RIBELLI ALLA NATURA ED A DIO

La solenne affermazione del biasimo sociale derivante dai rimedi ora indicati, recherebbe una scossa salutare al miserabile languore delle energie morali che conduce al suicidio, e potrebbe valere ad impedirlo almeno in molti casi.

Concludiamo.
La Chiesa è rigorosa contro i suicidi; e, ove non fossero i medici a tirare quasi sempre in ballo la eterna nevralgia, molto rari sarebbero i funerali religiosi

per essi. E ciò, non solo perchè la Chiesa non può con il suo intervento sanzionare il triplice delitto del suicidio — contro se, contro Dio e contro la società — ma anche per reprimere la suggestione che i funerali solenni a un suicida possono in menti esaltate produrre. Per questo — trascurando pure il lato religioso — la Chiesa fa opera umanitaria e sociale rifiutando al suicida pubbliche preghiere, croci e acquasanta. Il prete, più d'ogni altro rimanga commosso a certi casi lagrimevoli; più di ogni altro preghi nel segreto del suo cuore per l'infelice trascinato alla morte da una passione violenta o da una sventura cui non seppe sovenire; e Iddio, del quale sono al mondo imperscrutabili i giudizi, stenda le ali della sua infinita misericordia su molti dei suicidi che noi condanniamo; ma non trascuriamo di valerci contro la funestissima piaga del suicidio di un rimedio che se è un falso sentimentalismo condannato, è altamente approvato dalla ragione.

E ora veda il Friuli se invece di criticare il contegno del Clero, non sia il caso che contandi questa volta il proprio contegno; vedano i confratelli cittadini se non sia il caso di unificarsi concordemente nel sopprimere la rubrica dei suicidi con la certezza di rendere un segnalato servizio alla società.

Notizie Vaticane

I funerali del Re di Sassonia.
Roma, 10. — Stamane hanno avuto luogo nella Cappella Sistina solenni funerali, in suffragio del Re di Sassonia. Il S. Padre, indossati i sacri paramenti, nella sacristia pontificia, circa le 11 ha fatto ingresso nella cappella, e dal trono ha assistito alla Messa di requie, ponteficata dall'Emo Cardinale Agliardi, ed accompagnata dai cappellani cantori pontifici. Terminata la Messa, il S. Padre, sempre dal trono, ha compiuto il sacro rito dell'assoluzione del tumolo.

Erano presenti alla cerimonia i Cardinali residenti in Curia, che avevano indossata la cappa violacea, gli Arcivescovi e Vescovi assistenti al Soglio, il maggiordomo, i protonotari apostolici, i generali degli ordini religiosi, gli uditori di S. Rota, i vari colleghi della Prelatura, e tutti gli altri che hanno posto nelle cappelle papali. Erano presenti nelle tribune a loro assegnate il corpo diplomatico accreditato presso la Sede, i cavalieri dell'ordine di Malta, il patriziato e la nobiltà romana. La cappella era gremita di moltissimi signori e signore, la massima parte stranieri. Il ministro di Baviera rappresentava ufficialmente la corte di Sassonia, per incarico espressamente ricevuto. I cappellani cantori, hanno eseguito della splendida musica alla Palestrina.

Cose di Corte e di Governo

Il consolidato 3 per 100.
Roma, 10. — Il Consiglio di Stato a sezioni riunite oggi approvò il regolamento per l'esecuzione della legge sul consolidato 3 per 100 e sul riordinamento degli archivi di Stato.

Le ferrovie complementari.
Roma, 10. — Stamane la commissione del Senato per il progetto delle ferrovie complementari approvò la relazione dell'onorevole Coltronei completamente favorevole.

Promozioni militari.
Roma, 10. — Coll'approvazione della legge sulla promozione di 400 tenenti a capitani, un discreto numero di sottotenenti di fanteria saranno promossi tenenti.

IL VIAGGIO DEL RE A PIETROBURGO

Pietroburgo, 10. — I preparativi al palazzo di Peterhoff pel ricevimento del Re d'Italia sono compiuti. Gli ultimi sovrani, che alloggiarono in quel palazzo, sono l'Imperatore Guglielmo e il Re di Romania. Il ministro Prinetti avrà stanza in una palazzina presso il detto palazzo. Lo Czar s'interessa vivamente per la visita del Re d'Italia.

Interruzione di lavoro.
L'ambasciatore d'Austria in congedo.
Roma, 10. — Telegramma al Giornale d'Italia da Pietroburgo annunziano che da ieri piove senza interruzione. Furono sospesi gli addobbi e gli archi di trionfo agli edifici pubblici.

Finora fu venduto un milione di bandiere italiane. I direttori dei principali giornali russi offriranno un banchetto alle notabilità invitando l'inventore Marconi, l'ammiraglio Mirabello e gli ufficiali dell'incrociatore italiano Carlo Alberto. Le società scientifiche si recheranno incontro a Marconi per salutarlo.

E' partito per l'ordinario congedo il barone Lexa, ambasciatore austriaco a Pietroburgo. Tale fatto è molto commentato.

E' giunta la missione etiopica: è probabile che lo Czar la presenti al Re.

Commento d'un giornale russo.
Pietroburgo, 10. — Le Novoe Vremia, commentando la visita del re d'Italia alla Corte Russa, dicono che il viaggio, che segue dappresso il rinnovamento della triplice alleanza, è un nuovo pegno di pace fra le due nazioni. L'amicizia franco-italiana ha per naturale corollario l'amicizia italo-russa.

L'ambasciatore russo ad ossequiare il re.
Berlino, 10. — L'ambasciatore russo è partito per Monaco di Baviera per ossequiare il re d'Italia al suo passaggio.

La partenza.
Racconigi, 10. — Il re è partito alle ore 22,58 per la Russia. Accompagnano il re, il generale Ponzio Vaglia, ministro della real casa, il conte Giannotti prefetto di palazzo e gran maestro di cerimonie, il generale Brusati primo aiutante di campo generale del re, il generale Canera di Salasco aiutante di campo generale del re, il maggiore Robaglia aiutante di campo del re, il maggiore Uboldi di Capei aiutante di campo del re, il capitano Ajroldi di Robbiato addetto alla corte del re, il dott. Quirico medico del re, il conte Bruschi Falgari cerimoniere del re e il cav. Comotto capo della prima divisione del ministero della real casa.

Al passaggio del treno reale dalla stazione di Milano si unirà al seguito del re il ministro Prinetti col conte Emanuele Prinetti primo segretario di legazione e col cav. Lucchetti ufficiale d'ordine al ministero degli esteri.

Malgrado l'ora tarda, molta folla, schierata lungo il percorso dal castello alla stazione, acclamò vivamente il re.

AUMENTO di consiglieri comunali e provinciali

Roma, 10. — Il Consiglio di Stato ha deciso che i Comuni e le Provincie la cui popolazione è aumentata secondo l'anagrafe da cinque anni hanno diritto all'aumento dei consiglieri comunali e provinciali; però si dovrà procedere alle elezioni complementari, anziché generali.

L'autonomia del Trentino

Vienna, 10. — La Neue Freie Presse reca da Innsbruck: La Commissione della Dieta incaricata di preparare il progetto di autonomia del Trentino ha approvato lo schema di compromesso secondo il quale i comuni tedeschi che faranno parte del Trentino e della Valle Fassa nonché Ampezzo e Buchenstein dipenderanno da un comitato della Dieta comune e non dalla sezione italiana, nè dalla sezione tedesca del comitato stesso. La Dieta resterebbe come ora indivisa; oltre il Comitato della Dieta e il consiglio superiore delle scuole comunali si creerebbe una sezione tedesca e una italiana. Quest'ultima risiederebbe a Trento.

Il progetto d'autonomia del Trentino si presenterebbe alla Dieta il 17 corr. e credesi che sarà approvato a grande maggioranza.

La stessa Neue Freie Presse ha da Trento: I deputati della Dieta di Tirolo convocarono a Trento l'assemblea dei loro elettori per discutere il progetto di autonomia.

SCOPERTA UTILE

Dopo lunghi e pazienti studi pratici, l'operaio dell'arsenale di Spezia Tomellini Massimo è riuscito ad ottenere la perfetta saldatura dell'alluminio, sia per la facilità dell'esecuzione, sia per la resistenza con la quale la saldatura pareggia le forze del metallo, quanto per la stabilità del colore.

Il ministero della marina, nominata una apposita Commissione tecnica perchè esaminasse la scoperta, dietro relazione di questa acquistava dallo stesso Tomellini il diritto di servirsene per gli usi della regia marina, e gli concedeva perciò un compenso di quattromila lire.

L'Albania in mano dell'Italia?

Il Piccolo ha da Pietroburgo, 9: « La S. Petersburgskia Vedomosti riceve da Bucarest: Il comitato albanese qui residente, ha presentato, a nome pure degli altri comitati d'agitazione che trovansi in Albania e all'estero, ai gabinetti delle grandi potenze un memoriale in cui si propone, come unico mezzo per sciogliere la questione albanese l'occupazione provvisoria dell'Albania per parte dell'Italia cui le potenze dovrebbero dare lo stesso mandato conferito all'Austria-Ungheria per la Bosnia ed Erzegovina ».

TEMA D'ITALIANO

Bandini Napoleone, sottoscritto, per grazia di Sua Eccellenza Pelloux e della libertà, direttore e gerente dell'UNITA' CATTOLICA, volendo provare se gli venisse fatto di bucarsi una licenza liceale — o meno —, ardisce sottoporre all'alto giudizio di Sua Eccellenza Nasi commendator Nunzio, ministro degnissimo della pubblica istruzione del regno d'Italia, il seguente suo componimento in prosa.

TEMA — I monumenti a Dante e a Giuseppe Mazzini in Roma decretati dal Parlamento e dal Re.

Svolgimento. — Ben deve lodarsi Sua Eccellenza Nasi commendator Nunzio, il quale con tanto senno e con tanto patriottismo rivolge la pubblica ignoranza per i floridi sentieri della istruzione. Percchè il fare due monumenti in Roma è una bagattella, quando ci sieno i quattrini; ma i quattrini ci sono, grazie all'onorevole Pantalone, il quale, quantunque non nominato nel Tema, merita però un cenno nello Svolgimento, perchè in un componimento perfetto nulla deve mancare. Del resto, poi, qual merito c'è nell'aver quattrini? Nessuno; e lo afferma il sottoscritto colla piena imparzialità di chi ne ha pochi, o punti.

L'ultima di tutte le azioni, adunque, si è quella di colui che mette fuori gli spiccioli... per forza; nè conta molto di più, come cosa apprezzabile, l'operazione di quell'altro che piglia gli spiccioli del prossimo e li converte in due monumenti. Le son cose che saprebbe fare anche il sottoscritto... se avesse i suddetti spiccioli disponibili, o qualcuno che glieli desse.

Ma l'idea!! L'idea di costruire quel paio di monumenti, di accoppiarli in Roma, di congiungere Dante a Giuseppe Mazzini, per istruzione delle genti e per tenere allegri i patrioti; la è una idea grandiosa, magnifica! E questa idea è dell'illustre Sua Eccellenza Nasi comm. Nunzio, al quale mando il mio applauso rispettoso e sincero. Viva S. E. Nasi!

Qualche strullo non seppe capire come Dante e il Mazzini avessero a stare insieme; ma è chiaro, chi alquanto rifletta, che e' sono come pane e cacio.

Chi era Dante? Dante nacque prima del XX Settembre, quando la capitale era a Firenze. Ma il suo sguardo era sempre a Roma, dove (non essendo ancora nato Carlo Alberto) voleva portare un altro Alberto, detto Alberto Tedesco, imperatore, per farla di nuovo la capitale d'un impero. Giuseppe Mazzini voleva Roma anche lui, non veramente per ridurla capitale d'un impero o d'un regno, sibbene d'una repubblica, in ciò seguendo i consigli dell'onorevole avvocato Tullio Cicerone, il quale poco prima aveva scritto in latino e stampato (forse per commissione d'un prete) un libro sulla repubblica. Ma che importa? Se Dante voleva un impero e se il Mazzini una repubblica, mentre invece si è fatto un regno, non vuol dire; anzi vuol dire, che in nome del libero pensiero que' due monumenti in Roma sono proprio nella loro nicchia.

Dante fu ministro a Firenze e il Mazzini fu triumviro in Roma. E guardate meravigliosa correlazione. Dante fu indi a poco esiliato, come un commendatore qualsiasi, sotto l'accusa di baratteria, di rapina e altre mariuolerie di tal gusto. E Giuseppe Mazzini fu esiliato egli pure e condannato a morte, non già per aver fatto rapine, o baratterie durante il suo governo in Roma, ma perchè falsamente accusato di aver voluto conquistare il Piemonte e uccidere il Re. Nera calunnia, inventata da un certo Gesuita, Padre Gallenga, trionfalmente confutata dallo storico Cimone, il quale opportunamente osservò, che mai più il monumento al Mazzini sarebbe stato « decretato dal Parlamento e dal Re » (come dice il tema), se quell'atroce favola non fosse stata ecc. ecc. La cosa è chiarissima.

Anche Dante fu a Roma, e qui ci sarebbe apparentemente un punto nero nella sua vita, perchè il poeta si recò alla capitale col pellegrinaggio toscano, l'anno del Giubileo, e gli storici assicurano che allora andò al Vaticano. Supposto che il fatto sia vero, bisognerebbe pure scusare Dante, perchè non ancora era giunto in Roma Sua Maestà Muzaffar-Ed-Din, Scia di tutte le Persie, a insegnare ai Sovrani ed ai popoli il vero e degno modo di comportarsi di fronte alle usurpazioni vaticanesche. Le son cose che avvengono in forza del progresso della civiltà, nel corso de' secoli.

Senonché la critica moderna ha messo in sodo che Dante andò a Roma unicamente per cospirare contro il Papa-Re. Egli fu così un valente precursore di Giuseppe Mazzini, ed è probabile che in quei giorni si iscrivesse alla carboneria. Infatti nella Divina Commedia parla spesso di carboni. Nell'Inferno la schiavitù del pensiero è da lui raffigurata nei « carboni spenti »; nel Paradiso, invece, simboleggiando l'Italia libera, sotto uno Zanardelli avvenire, tutto gioioso esclama:

Come s'avviva allo spirar de' venti
Carbone in fiamma...

[Eccellenza, una parentesi. Queste citazioni mi furono suggerite da un valoroso alunno della scuola laica, pieno di tanti meriti, che anno ottenne la licenza per punti].

Ed è facile ora spiegare come Dante sia passato prima per guelfo, poi per ghibellino, alla maniera stessa che Giuseppe Mazzini fu prima repubblicano e ora sta diventando un idolo della monarchia. Dante è un reduce delle patrie battaglie; perchè combattè per il risorgimento a Monte Aperti; mentre invece a rigor di termini, il Mazzini non può dirsi un reduce, giacchè, mandando gli altri a farsi ammazzare, egli obbediva alla sua coscienza di apostolo, che gli imponeva di conservare la vita per l'idea.

Ma, benchè reduce, Dante non fu nè Guelfo, nè Ghibellino; vile reazionario dovette essere colui, che per mordere i seguaci del divino Poeta e vilipendere gli ammiratori della sua perpetua e sana modernità, inventò que' versi:

Guelfo non son, nè Ghibellin m'appello;
Chi mi dà da mangiar tengo da quello.

Con che non si nega che una rispettabile scuola di pensatori e di scienziati moderni, svincolatisi dalle pastoie del dogma, non abbiano inaugurato un fortunato sistema di virtù pubblica, per il quale i ministri più eminentemente liberali e riformatori, possono dormire tranquilli sulla fedeltà della loro maggioranza.

Finalmente è da considerare, che se Giuseppe Mazzini rettamente è chiamato l'Apostolo, Dante Alighieri a pari titolo merita il nome di Profeta. Non dirò come egli vaticinasse un veltro, cioè un cane, quale creatore della nostra presente bellissima Italia. Nemmeno accennerò alla visione sua dell'Italia irredenta, all'intuizione dello stellone, che conduce a glorioso porto, alla contemplazione del bel tricolore. Oramai queste son cose scritte perfino sui boccali di Montelupo.

Permetta invece Sua Eccell. il comm. Nasì che io riporti dal VII canto del Purgatorio una terzina, alla quale ben pochi commentatori posero attenzione. Sentitela:

Quel che par si membruto e che s'accorda
Cantando con cotui dal maschio naso,
D'ogni valor portò cinta la corda.

Eccellenza, chi non vede voi in quel « maschio naso », che pari in merito, come un Arcade con un altro, v'accordate sì bene cantando col « membruto » Giolitti, uomo degnissimo, per il valor suo insigne e ammirando, di esser citato con la corda?

Oh, grande il vate che vaticinò tante cose, perfino la corda! Fategli il monumento, insieme al Mazzini, a spese di Pantalone, e per sottoscrizione nazionale provvedete la corda.

Vedrete che trionfo! Ve lo assicura il devoto ed umile esaminando

NAPOLIONE BANDINI
Direttore e gerente dell'Unità Cattolica.

APPENDICE
LA RELIGIONE
davanti al nostro Consiglio Provinciale

Se il co. Toppe avesse avuto l'intendimento di restringere la sua beneficenza ad un istituto prettamente cattolico, avrebbe lasciata la sua sostanza ad un Convento od al Seminario, dove si insegna la sola religione cattolica, e non c'era bisogno di creare un collegio nuovo, un collegio civile, da porsi di fronte al Seminario, perchè questa appunto era la sua idea. Noi non abbiamo nessun diritto di dire ch'egli intendeva fondare un istituto esclusivamente cattolico, perchè cattolica era la religione da lui professata, come non potremmo dire che l'istituto dovrebbe essere turco nel caso fosse stato turco. Non è questo il sistema da seguirsi quando la lettera del testamento non è chiara. Che se domani venisse ad Udine un turco e lasciasse un milione per la fondazione di un collegio e nel suo testamento parlasse solo di religione, vorrei ben vedere se il consigliere Casasola direbbe che si deve intendere soltanto della religione turca? Questa è la mia opinione e senza preoccupazioni di parte sulle diverse credenze religiose.

Milanesi. Devo subito dichiarare che quanto ha detto il consigliere Franceschini non mi ha persuaso niente affatto.

Franceschini. Lo sapeva prima.

Milanesi. Il co. Toppe che durante la sua vita si dimostrò cattolico fervente, evidentemente voleva lasciare la sua sostanza per la fondazione di un collegio,

Notizie estere

Casi d'insolazione in un reggimento.
Bergerac, 10. — Il 108° reggimento di fanteria, che si trovava alle manovre, dovette interrompere la marcia, essendosi verificati numerosi casi di insolazione. Si assicura che 3 soldati sono morti e 320 ammalati, di cui parecchi gravemente.

Di re Edoardo.

Londra, 10. — Il bollettino sulla salute del Re pubblicatosi stamane reca che lo stato di S. M. continua soddisfacente. — Il Times dice che i circoli politici credono che il Parlamento si aggiornerà al 7 o all'8 di agosto, e che l'incoronazione si farà il 9 dello stesso mese.

I francescani di Spagna.

Madrid, 10. — Il consiglio dei ministri dopo avere preso visione del rapporto del ministro dell'interno sulle associazioni religiose ha deliberato di accordare l'autorizzazione ai francescani.

Lo sgombero di Tientsin.

Parigi, 10. — Il Ministero degli Esteri ha ricevuto il seguente dispaccio da Pechino: Si ritiene molto prossima la consegna dell'amministrazione di Tientsin alle autorità cinesi. La Francia si era pronunziata fino da parecchi mesi fa favorevole a questa misura, che venne ritardata unicamente in seguito ai disordini di Pecili.

Notizie italiane

Il ricorso di Musolino.

Roma, 10. — La Corte di Cassazione discuterà il 26 corr. il ricorso di Musolino.

Il processo contro la Serao rinviato.

Napoli, 10. — Il processo contro Matilde Serao fu rinviato al 30 di luglio e quella di Casale al 3 di ottobre.

Soldati tedeschi rimpatrianti.

Napoli, 10. — Proveniente da Yokohama è giunto il piroscafo Preussen, con 130 soldati tedeschi rimpatrianti dalla China.

Ancora l'incendio di Bologna.

Bologna, 10. — All'ospedale è morto il brigadiere dei pompieri Landuzzi, ferito durante lo spegnimento dell'incendio di ieri.

I feriti ascendono a 51: i danni a mezzo milione di lire.

PICCOLE NOTE

Monumentomania.

Il Telegrafo — foglio liberale se altri mai — a proposito della monumentomania in Italia, scrive:

« Nessuno ha fatto ancora la statistica dei monumenti sorti in Italia come i lunghi in questo ultimo mezzo secolo: ma non è esagerato il calcolo che tutti insieme essi costino parecchie decine di milioni.

Con quei milioni non si sarebbe potuto bonificare l'Agro Romano, coltivare le terre insemiuate della penisola, combattere la pellagra e la malaria? E tutto ciò in nome, per esempio, di Vittorio Emanuele e di Garibaldi che se vollero e fecero l'unità d'Italia non fu certo per mantenerla nella miseria? Invece le piazze e le strade del bel paese sono ingombra di Vittori Emanueli goffi, di Garibaldi nell'atteggiamento di un borghese che si fa lustrare le scarpe.

E il monumento a Vittorio Emanuele a Roma? Con una legge del luglio 1878 il Parlamento decretò al Re Liberatore la bellezza di 19 milioni per un monumento nazionale in Roma, che fosse la più alta e splendida espressione dei sentimenti di riconoscenza del popolo italiano verso il primo Sovrano dell'Italia libera e una. Fino ad ora dei milioni se ne sono spesi una cinquantina e il monumento è ancora lontano dalla inaugurazione, e sono già trascorsi ventiquattro anni dalla morte di Vittorio Emanuele.

in cui si professasse la sua religione, e se non lo specificò questo suo intendimento, si fu perchè nel 1876 non era la moda attuale, a quel tempo non si dubitava di certe cose, perchè allora non erano diffusi i principii contrari alla religione.

L'autorizzare l'insegnamento di diverse credenze religiose in un istituto è come creare una famiglia in cui vi siano dei figli legittimi o dei non legittimi. Per conto mio insisto nell'aggiunta della parola cattolica dopo religione.

Casasola. Al consigliere Franceschini osservo che fra i criteri generalmente ammessi nella ricerca di una volontà, ogni qualvolta occorra interpretarla, sia anche quello di chiarire quali fossero le abitudini, le opinioni di chi ha scritto un testamento, e nel caso concreto è divenuta necessaria l'interpretazione, dal momento che la religione è indicata nel testamento come base di ogni prospera e civile società, e si volle ritenere che indifferentemente raggiunge questo scopo qualunque credenza religiosa.

L'art. 17 del testamento provvede non solo che il solo patrimonio dal testatore riscattato passi puramente e semplicemente all'istituto, ma avvenendo ciò cosa mai dispone? Che l'istituto debba impiegare la sostanza in opere religiose, quando queste opere, si badi, hanno già una destinazione per la stessa volontà del testatore.

Credo che quell'art. 17 insegni evidentemente che la religione debba essere la cattolica.

L'interpretazione fondata nelle larghe

Quel monumento, che doveva rappresentare la gratitudine dell'Italia al Re Liberatore, ha finito per mettere a nudo la nostra miseria e per aggravare sempre più gli imbarazzi economici del nostro bilancio.

Niente paura per questo; con qualche dimostrazione patriottica si copre ogni vergogna!

I lavori della Camera.

La statistica che qui riproduciamo è indice della serietà con la quale al Parlamento si discutono e si trattano gli affari:

« I lavori della Camera sono durati dal 20 febbraio al 1° luglio. Si presentarono 158 disegni di legge dal Governo, 59 dai deputati. Dei primi se ne approvarono 119; dei secondi 9. Di questi 128 approvati, 68 furono approvati fino al 31 maggio e 60 nell'ultimo mese. Se si tolgono le domeniche e i giorni d'interpellanze, risulta che si approvarono circa tre progetti al giorno. Ma il lavoro fu vertiginoso negli ultimi giorni. Dal 24 giugno al 1° luglio si approvarono 50 progetti. Fra 88 progetti rimasti da discutere, sono notevoli quello per l'istruzione superiore rimasto a mezz'aria; per le case popolari, per l'alcool industriale, per i telefoni, per la municipalizzazione dei servizi, per l'autonomia del porto di Genova, per l'ordinamento della colonia Eritrea, per la riforma agraria, per il divorzio: progetti tutti che si discuteranno in novembre e dicembre. E' notevole siano rimaste irrisolte dodici domande a procedere contro deputati, che si fa tutto il possibile per non mandarle mai avanti; ma questo è un intralciare l'azione della giustizia. Furono presentate 452 interrogazioni, 136 interpellanze: fra quelle che si sono discusse e ritirate non ne sono rimaste all'ordine del giorno che 14 ».

Parlavasi tempo fa di un americano, il quale aveva inventato una macchina per votare nei Parlamenti automaticamente le leggi. S'fosse vera, quanto bene starebbe quella macchina a Montecitorio!

Come verrà accolto in Russia il nostro Re.

Spigliamo dai giornali quanto segue: « Grandi sono le precauzioni prese per il viaggio reale. La folla non potrà mai avvicinarsi ai Sovrani. Mentre il meraviglioso parco di Peterhof sarà addirittura occupato da un esercito di gendarmi a piedi e a cavallo e da una quantità di « detectives » italiani e russi — a Pietroburgo sarà proibito di affacciarsi ai balconi e alle finestre durante il passaggio del corteo imperiale-reale. La gente saluterà stando fitta dietro i vetri chiusi. Inoltre su tutto il percorso sarà distesa la truppa, composta specialmente di cosacchi. Già adesso agenti della polizia segreta vanno a ricordare ai portinai — che sono tutti al servizio della polizia — la loro enorme responsabilità.

Tutti i possessori di balconi e finestre vengono chiamati dai commissari e devono obbligarsi per iscritto sotto pena di gravissimi dispiaceri — fra i quali c'è quello di poter scomparire — a non affittare finestre e a non accogliere in casa un forestiero qualsiasi.

Le persone arrivate a Pietroburgo sono attentamente controllate. La visione dei passaporti è severissima e si chiamano alla polizia gli stranieri in arrivo, perchè mostrino — oltre al passaporto — tutte le loro carte, dichiarino che cosa vadano a fare nella capitale, e così via. Anche ai confini il rigore di sorveglianza è aumentato ».

A feste finite, si descriverà poi con tutta disinvoltura l'entusiasmo dei sam-pietroburghesi per la venuta di re Vittorio Emanuele III!

Auri sacra fames!

Racconta il Commercio di Milano: « Fra gli ultimi fallimenti da noi annunciati, v'è pur quello di tal Nava

vedute del co. Toppe, l'accento agli istituti governativi dove entrano per disposizione legislativa e si trattano egualmente tutte le credenze religiose, nel caso concreto non hanno nessuna importanza.

Lo stato col denaro di tutti fonda gli istituti e provvede ai bisogni di tutti, un cittadino privato che dispone della sua sostanza per aprire un istituto è nel suo pieno diritto ed è nostro dovere di rispettare la sua volontà quando l'istituto ha uno scopo determinato e fatto per una determinata classe di persone, quando riguarda una determinata confessione religiosa.

Ora la stessa legge sulle istituzioni di pubblica beneficenza ha dovuto riconoscere ed ha dichiarato che se in massima tutte le professioni religiose possono partecipare della beneficenza, quelle istituzioni le quali per espresse disposizione o per autorevole interpretazione sono destinate a favore di determinate professioni religiose devono per quelle essere riservate.

Ora questo stesso argomento credo regga appieno nel caso nostro e che non si vada contro la volontà del testatore stabilendo la sola religione cattolica da insegnarsi nell'istituto e ciò secondo i criteri di interpretazione generalmente accettati. Insisto quindi nell'aggiunta della parola cattolica.

Milanesi. E' ora di finirlo.

Coren. Siccome la questione che si discute è fondamentale e l'interpretazione che si può dare alla volontà del testatore in un senso o nell'altro può interessare oltre il consiglio provinciale e comunale anche gli eredi, crederei prudente inter-

Enrico, indicato quale negoziante di formaggi in via Arena. E fu provocato da un creditore che — dopo aver raggiunto la quasi totalità del proprio credito — per una residua somma di lire 26 (diciamo venisai) si presentava al tribunale per il provvedimento fallimentare.

Il Nava non possiede alcun bene e non tiene alcuna azienda. Abita, colla moglie e sei figli minori, in una camera, il cui mobilio consiste in un letto matrimoniale, su cui dormono marito, moglie e due figli, in un altro letto che serve per tre altri figli, e in una cassa che è il giaciglio dell'ultimo bambino. Il Nava, ad eccezione dell'istante per la dichiarazione del fallimento, non ha altri debiti commerciali ».

O che importa allo strozzino di buttare per 26 lire sul lastrico un povero uomo con la moglie e sei figli!

DALLA PROVINCIA

Buja

11 luglio.

Elezioni.

Finalmente gli elettori si sono mossi e ieri sera dietro invito di una commissione, si sono radunati buon numero alla osteria al Caveletto, per proporre i candidati per le imminenti elezioni comunali. Dopo una pacifica e seria discussione, e mediante voto segreto, vengono proposti agli elettori i seguenti candidati: Tonino Pietr'Antonio, rielezione — Taboga Giosuè, nuova elezione — Calligaro Giuseppe, nuova elezione — Fantinutti Domenico, rielezione — Nicoloso Andrea, fu Angelo, nuova elezione — Alessio Valentino, nuova elezione.

E' certo che questa lista gode l'appoggio di tutti i ben pensanti per la pubblica amministrazione. Se per provinciali invece vi sarà lotta; ma consta che il comm. Casasola gode le simpatie dei più influenti, e i cattolici non tenteranno ad appoggiare con compattezza il suo nome.

Codroipo

10 luglio.

Furbo il merlo!

Oggi fu tradotto, alle nostre carceri uno sconosciuto che disse chiamarsi Bidinost Osvaldo d'anni 26 da Cordenons, per furto perpetrato in danno del signor Quadrin Luigi che abita un casale in mezzo ai campi lungo la strada provinciale che mena al Ponte del Tagliamento. Il ladro colto il momento di penetrare in casa quando non c'era alcuno, rubava da una giacca appesa al muro lire 55, che egli nasose subito in una scarpa. Salito al piano superiore vi rubò un orologio valutato L. 70 ed era per continuare quando sentendo venire gente fuggì sul granaio. Ritornato a casa in quel mentre il Quadrin sentendo camminare sul granaio credette che vi fosse la moglie lo salì per parlare ed invece trovò il farbacchione in... trappola. Lo rinchiuse e mandò tosto per i carabinieri. Salì di nuovo e costrinse l'amigo a restituirgli la refurtiva somministrandogli una buona dose di legnate. Giunta la benemerita l'ammanettò e lo condusse al fresco.

Moggio

10 luglio.

Neo-dottore.

Ieri, all'Università di Padova, conseguiva la laurea in medicina e chirurgia il distinto giovane Daniele Faleschini. All'amico e cugino carissimo giungano le mie congratulazioni più cordiali e gli augurii più fervidi per un avvenire brillante. All'ottimo Don Giacomo, fratello del neo-dottore, che oggi riempie la gioia nel vedere realizzati i suoi sogni, i voti più caldi perchè possa in breve riavere la perduta salute.

Sac. Paolo Faleschini.

pellarli intorno al loro modo di vedere su questa disposizione...

Monti. Domando la parola.
Coren. perchè un giorno o l'altro ci si potrebbe trovare di fronte ad una lite cogli eredi i quali ci potrebbero dire: Poichè non avete ottemperato alle disposizioni del testamento siete decaduti dal beneficio del legato. Mi pare che interpellare gli eredi sulla interpretazione autentica che loro danno al testamento in relazione alla disposizione della religione sia cosa prudente. Del resto mi rimetto alla saggezza del consiglio.

Monti. La questione sollevata dal consigliere Coren ci condurrebbe a gravissime conseguenze se venisse accettata. Il testamento del co. di Toppe è stato accettato dalla Provincia e dal Comune di Udine e in esso si è anche venuti ad una transazione cogli eredi; per la quale quest'ultimi hanno rinunciato a qualsiasi intervento nell'esecuzione del testamento medesimo. Io credo che la dizione dello statuto sia corretta tanto in senso legale che politico.

E' corretta in senso legale inquantochè non fa che riprodurre il pensiero e la parola del testatore, ed è corretta in senso politico inquantochè sarebbe ingiusto che si escludessero dal beneficio cittadini che il testatore non ha designati. Quando il testatore ha dichiarato di voler istituire uno stabilimento educativo a vantaggio dei giovani della provincia, non intese di escludere quelli che professano idee diverse dalle sue ma intese di comprendere tutti e sarebbe iniqua cosa che il consiglio forcesse la intenzione del testatore.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

di Giovanni Dell'Agnese

Quando, alle prime raffiche d'autunno, vediamo gli ultimi fiori chinare le corolle languenti e morire sulle zolle ormai scolorate, noi non proviamo nessuna dolorosa meraviglia. E' la stagione stessa che non può sorridere, e che, duramente, come nelle vicende umane, alla gioia fa seguire il pianto, alla festa il funerale.

Ma quando scorgiamo un fiore, educato teneramente e prossimo a sbocciare con tutta l'ingenua bellezza che ebbe da Dio, languire ed avvizzire in uno splendido mattino di Maggio, fra gli incanti del cielo e della terra, noi ci raccogliamo silenziosi, pensando alla fragilità della bellezza, e alle delusioni della speranza.

Anche tu, o amico, nel rigoglio degli anni, circondato da un'atmosfera sana di fede e di amore, quando la vita per te era tuttora un sogno e l'avvenire un miraggio, provasti la falce inesorabile della morte e ti piegasti, povero fiore reciso, sulle erbe lussureggianti.

Ma se intorno alla tua salma, che ci strappò lagrime e singhiozzi, pensammo ancora tutta la forza e la preziosità di quella fede che seppa consolarti, di quella carità che ti pose le ali e le diresse con uno slancio di Serafino, verso la vita vera.

Giovanni, non oggi soltanto, ma finché avremo cura dei ricordi, e sentiremo amore per la virtù, la tua nobile e cara immagine ci servirà di guida e di conforto fra i dubbii e le amarezze dello spirito, e di sprone sicuro, fra le bugiarde apparenze mondane, a raggiungerci nella patria beata.

Alcuni amici.

Portonovo, 11 luglio 1902.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

10 - 7 - 1902

Ore 9 ore 15 ore 21 11/7.

Barom. rid. a 0

Alto m. 116.10

liv. dal mare

Unid. relativo

Stato del cielo

Aeq. cad. mm.

Velocità e direzione del vento

Term. centigr.

10 Temperatura massima 27,6

11 Temperatura minima 20,4

12 Temperatura minima all'aperto 21,4

13 Temperatura minima all'aperto 17,4

14 Temperatura minima all'aperto 15,4

DIARIO SACRO.

Sabato 12, ss. Erm. e Fort.

Domenica 13, Ded. Bas. s. M.

Lunedì 14, s. Bonaventura.

Fiere e mercati della provincia.

Sabato 12, Buia.

Domenica 13, Buia.

Lunedì 14, Azzano X, Osoppo, Palmanova, Sacile, Tolmezzo.

Nuovi Monsignori.

Con recente morte proprio del Santo Padre vennero nominati Camerieri segreti ad honorem extra Urbem i Reverendissimi: sac. dott. Protasio Gori, professore del Seminario e D. Giovanni Modorano, pievano di Pontebba.

Ai novelli monsignori le nostre congratulazioni.

Per la festa di S. Ermacora.

La musica, composta per la solennità di s. Ermacora dal m. sac. Ubaldo Placereani e della quale ieri, alla presenza di parecchi conoscitori della divina arte dei suoni, si fecero le prove generali — fece ottima impressione.

Credo che se si volesse fare una eccezione a favore della religione cattolica certo incontreremmo un ostacolo, inquantochè andremmo contro, faremo una offesa ai principii fondamentali della nostra legge, per i quali è stabilita l'egualianza nei diritti e nei doveri, anche nei riguardi della professione dei culti.

Quindi penso che con le disposizioni dello statuto, come compilato, si abbia legalmente interpretata l'intenzione del testatore inquantochè con esse si stabilisce come principio fondamentale l'educazione dei giovani anche accattolici e come principio accessorio si stabilisce che anch'essi avranno una educazione morale e religiosa secondo la loro confessione.

Con le disposizioni generiche proposte dalla Commissione noi veniamo a tenerci nel campo sereno e legale che non dà diritto ad un alcun appiglio agli eredi né oggi né pel futuro.

E' necessario quindi votare l'articolo come proposto.

Coren. Ho fatto soltanto una osservazione ed ho già detto che mi rimetto al Consiglio.

Presidente. Pongo ai voti la proposta del consigliere Milanese, che cioè dopo la parola religione dell'art. 3, si aggiunga la parola cattolica.
Benier. Mi astengo dalla votazione. (Si vota).
Presidente. La proposta aggiunta avendo ottenuto solo tre favorevoli è respinta.
— Metto dunque in votazione l'art. 3 come proposto dalla Commissione.
E' approvato.

Domani

La festa dei Patroni dell'Arcidiocesi è per la festa della Federazione delle Società Cattoliche di M. S. del Friuli. La presidenza col vessillo assieme a buon numero di rappresentanti assisterà alle sacre funzioni nella Metropolitana.

Per chi aspira ad essere notaio.

Gli esami di notaio avranno luogo presso la R. Corte d'Appello in Venezia nei giorni 28, 29 e 30 agosto venturo.

R. Scuola Tecnica.

Gli ammessi alla prima classe.

Ieri terminarono presso questa R. Scuola Tecnica gli esami di ammissione alla prima tecnica.

Quattro furono gli ammessi e cioè: Franco Caratti, Gino Guardiero, Valentino Fenocchi e Alcide Tiani. Il primo proviene da istruzione privata; gli altri tre sono i richiedenti del Collegio Silvestri.

Per l'estetica.

La legge municipale stabilisce che il servizio delle pubbliche vetture sia decente e pulito e ciò sta benissimo, ma non sarebbe ora che si pensasse a chiamare l'opera del venticatore anche per quel carrozzone che serve al trasporto dei detenuti dalle carceri alle Assise?

Anche per cani.

Ci venne detto che presso l'ufficio tecnico municipale si trovi il progetto per la costruzione di una comoda carrozzeria, con ruote montate in cerchiera di gomma, la quale verrà consegnata al canicida, tosto pronta, onde serva al trasporto delle bestie accalappiate.

L'idea è buona, poiché anche il fedele compagno dell'uomo ha diritto ad un buon trattamento. Ma fra le bestie e l'umanità noi troviamo un po' di differenza, e giacché ci presenta il dextro, domandiamo perché non si ha ancora provveduto alle cerchiate in gomma a quella carrozzeria di cui si servono gli infermi dell'Ospitale per il trasporto dei poveri infermi?

Meglio così.

Da tre giorni a questa parte i registri dell'Ufficio di vigilanza urbana e di pubblica sicurezza sono senza novità.

All'Ospitale.

Alle ore 20 di ieri venne visitato Fabris Luigi di anni 50 fu Michele per frattura dell'una sinistra riportata accidentalmente. Fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Camera di Commercio.

Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. — La Gazzetta Ufficiale del 7 luglio pubblica la nuova legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli negli opifici industriali, lavoratori, ecc.

Entro sei mesi sarà pubblicato il regolamento e dopo quattro mesi dalla pubblicazione del regolamento entrerà in vigore questa legge, che reca radicali riforme alla attuale legislazione sul lavoro.

Regime fiscale degli zuccheri. — La Gazzetta Ufficiale del 2 luglio ha pubblicato la legge che modifica la nota alla voce 14-a della tariffa doganale e che modifica pure il regime fiscale sulla fabbricazione degli zuccheri e le prescrizioni sulla saccharina.

La Legge andò in vigore il 3 luglio per quanto riguarda la nota suddetta della tariffa doganale, i magazzini di deposito dello zucchero, la saccharina e i prodotti saccharinati.

Legge sui monumenti e oggetti d'arte. — La Gazzetta Ufficiale del 27 giugno contiene la legge circa la tutela e la conservazione dei monumenti ed oggetti aventi pregio d'arte o di antichità.

CORTE D'ASSISE

Presiede il Cons. d'Appello cav. Sommariva; Giudici avv. Sandrini e Cosattini; P. M. il sost. proc. generale cav. Specher.

Difensore Peter Ciriani.

Processo per tentato omicidio.

Taibero Giovanni di Giacomo d'anni 31, sarto di Manazzons.

Interrogatorio dell'imputato.

L'imputato dice brevemente che in quella sera andò a dormire; che fu poi chiamato ed invitato ad andare all'osteria ove per questione di giuoco attaccò lite col Ernesto Ciriani; indi rincarò e si armò della rivoltella; ritornò quindi all'osteria, ed allora fece la minaccia della quale è accusato; interposti il figlio dell'oste ed avendogli fatto osservare che in questi paesi non si costumano tali minacce, avvenne un battibecco, in seguito al quale il Taibero sparò contro il Ciriani, che tentò di parare il colpo colla mano sinistra, ma che rimase medesimamente ferito al costato sinistro; aggiunge che ciò fece per essere stato acerbamente provocato.

I testimoni.

Ganeo Pellegrino, maresciallo dei RR. Carabinieri a Spilimbergo, dice che a mezzogiorno venne da lui il padre del Ciriani a riferire il fatto avvenuto, e lo spiega.

Il Presidente gli fa esaminare gli indumenti che portava in quella sera il ferito Ciriani; sono parecchi e naturalmente si conservarono tali e quali senza toccarli per la pulitura. Indi il maresciallo « d'ordine del Presidente » apre

una cartina nella quale sono riposte le cartucce; ve ne sono tre cariche e due vuote e si fanno pure esaminare ai Giurati.

Il maresciallo dipinge l'accusato di temperamento irascibile; ed aggiunge che gli consta che il Taibero aveva il costume di portare armi. Naturalmente questa cosa il maresciallo la seppe dopo il fatto avvenuto.

Il Presidente gli domanda se nei luoghi boscosi si costuma portare armi; e quelle popolazioni sono pericolose, vale a dire « dice il Presidente » se si sta meglio quivi od in Calabria.

Il maresciallo risponde che quelle « boschose » popolazioni sono molto buone e miti e che naturalmente non vi è confronto fra queste e quelle di Calabria.

A domanda se sa che furono sparati due o tre colpi — risponde che non può precisare. A richiesta del difensore, si leggono le informazioni del Sindaco di Pinzano che sono buone per l'accusato, ed affatto diverse di quelle del maresciallo.

Ciriani Daniele, di Daniele, racconta che una sera fu picchiato alla porta di sua ad opera dell'accusato e ritenendo che fosse uno dei suoi figli, lo richiamò, ed indicò come poteva fare per entrarvi ma non ebbe risposta; poi dice che sentì la voce dell'imputato, il quale fu molte volte a cuocere in casa sua ma non fece mai insolenze come in quella sera. Dovendo riferire tutto quanto dice e disdice questa donna bisognerebbe dedicargli una colonna intera del giornale; perché si confonde ripete, rimangia ecc. ecc. in guisa tale da stancare nientemeno che l'inesauribile pazienza dell'ill. Presidente, che dice: noi ci meravigliamo dei testi slavi; questa è qualcosa di peggio.

Interviene in questo punto il Procuratore Generale cav. Specher e procura di — estrarre — o di mettere sulla via la teste; ma non si riesce ad ottenere, che quello che fu ottenuto.

Ciriani Giovanni di Daniele dice che in quella sera ha veduto il Taibero e Ciriani Ernesto (un figlio della Cascutti); il Ciriani stuzzicava il Taibero; poi soggiunge di nulla sapere. Ma quando si legge il verbale del Pretore di Spilimbergo, dice che era andato l'Ernesto contro dell'accusato e che questi estrasse la rivoltella e che lui « il teste » gliela prese di mano e la pose in tasca. Più tardi il Taibero gliela richiese ed egli la restituì.

— Faceste male — dice il Presidente. Ed il teste risponde che l'accusato gli aveva promesso di non farne uso.

Il Presidente gli ordina di esaminare l'arma; ma il teste è perplesso per ciò fare; per altro quando il Presidente lo assicura che non è carica, allora la prende e girandola un po' fra le mani la riconosce e dice: Sissignor, è quella.

Il Presidente rivolge la parola all'accusato perché dice se la deposizione di questo teste è vero.

Il Taibero si avvicina all'angolo della gabbia e con una posa comica parlando però discretamente l'italiano, racconta come avvenne il fatto specificatamente aggiunge che lui era all'osteria tranquillo e che non molestava nessuno, ciò che il teste può dichiarare.

Confermò che portava seco la rivoltella tanto per mettere a posto qualche prepotente se lo avesse voluto maltrattare.

A domanda del Presidente il teste risponde di non aver mai sentito dire né di aver mai visto che l'accusato avesse l'abitudine di portar armi e soggiunge che lo conobbe sempre per un buon uomo.

A domanda dell'avv. Ciriani al maresciallo dei carabinieri, questi risponde che dopo il fatto ricercò il Taibero nella sua abitazione e non lo trovò.

L'avv. domanda di nuovo se il sig. maresciallo si è occupato di sapere se il Taibero andasse a lavorare nei paesi circostanti. Il maresciallo risponde di non essersi occupato di ciò.

Testi a difesa.

De Nardo Don Giuseppe, Vicario di Pinzano, dice di aver trovato il giorno del fatto il Taibero un poco brillo; ed appunto in vista delle sue gambe poco solide e tanto mal fatte, che presentava il pericolo di cadere ad ogni passo, lo fece salire nella sua vettura. Soggiunse però che sapeva quello che diceva; perché vi sono talvolta degli individui che parlano meglio da sinceri. Dopo di quel di mai parlò coll'accusato; lo vide solo in Chiesa alle funzioni. Seppe che lo avevano bastonato e che il Taibero, credendo in certo momento di trovarsi di fronte al nemico, fece fuoco essendo andato dopo bastonato a prendere la rivoltella.

In quanto al carattere dell'accusato, il Vicario lo dipinge quale un imbecille qualunque poiché, dice il Vicario, per quell'individuo la Chiesa od osteria preghiera o bestemmia, sono tutt'uno, il che significa che non ha discernimento.

A domanda, ancora dice che non è d'indole cattiva, ma che quando ha alzato il gomito si altera facilmente. Non sa se costuma tenersi armato.

L'avv. Ciriani rivolge domanda al Presidente perché chiegga al teste se ove sentisse dire aver l'accusato commesso tre o quattro omicidi, o qualcosa di simile, l'opinione sua a riguardo dell'imputato si cambierebbe. Naturalmente il Vicario risponde di sì.

Ciriani Giovanni di Sante. Questo teste giunse in ritardo, perché questa mattina

trovavasi ancora a Montereale Cellina. Dice che l'accusato è suo santolo di Cresima, l'ultima sera di Carnevale lo incontrò per istrada alle ore 7 e gli disse: Guarda, se fossi venuto da te, non ti avrei trovato a casa; vieni con me a Flagogna? Ma il teste si rifiutò dicendo che andava a casa, ove trovò la porta forzata. Sorpreso di ciò, cercò la madre e la trovò col fratello; poi assieme a questi andarono all'osteria e trovarono il Taibero che in seguito ad un diverbio, estrasse la rivoltella e fu perciò cacciato fuori dall'oste.

In questo punto il teste (che è un ragazzo) fa una lunga pausa.

Il Presidente lo invita ripetutamente a continuare; ma egli rimane ancora muto accusando male ad un occhio. Finalmente riprende e si dilunga in particolari inutili.

A domanda se suo fratello tentò di gettare da un muricciolo il Taibero, risponde che era buio e che perciò non vide. Quindi soggiunge che fu il Taibero a fare tale minaccia al fratello (il gigante Taibero). Poi dice di aver sentito due o tre spari; ma non precisa il numero ed all'indomani senti dire che quell'individuo là, (accennando all'accusato) aveva tirato al figlio dell'oste.

Avviene in questo punto un po' di confusione per questioni di omonimia. Figurarsi che fra 26 testi ve ne sono nientemeno che 12 Ciriani. Fortunatamente l'egregio avvocato Ciriani siede al banco della difesa.

Si esentano poi altri due testi entrambi ostii, che dicono cose inconcludenti, dichiarando però che il Taibero è dedito al vino.

Si legge poi la deposizione di otto testi che si trovano all'estero.

(Udienza d'oggi)

L'avv. Ciriani mantiene la parola.

All'aprirsi dell'udienza avvenne una scena quasi commovente in seguito alla quale l'avv. Ciriani non avendo ottenuto il rinvio del processo come fin da principio aveva domandato, abbandonò la difesa e se ne andò.

Un'ordinanza.

Il Presidente della Corte alle ore 10 ha fatto notificare a mezzo di usciere all'avv. Ciriani, l'invito di presentarsi alle ore due pom. per riprendere le sue funzioni di difensore, sotto comminatoria dell'immediato procedimento disciplinare a sua carico.

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Siamo nell'aspettativa di veder riempirsi la piazza di frumento nuovo, le cui piccole partite portano vivi affari. Il granoturco continua il solito tran tran, la segala nuova, se ben stagionata, è ben pagata. L'avena ha sempre buoni affari.

Table with prices for various grains: Frumento vecchio da L. 24.- a 24.50 al quint, nuovo » 20.- a 22.-, Avena vecch. pugl. » 21.50 a 22.-, nuova » 15.50 a 19.-, Granoturco nostrano » 12.50 a 13.25 all'Ett., Granoturco estero » 10.50 a 11.-, Frumento nuovo » 14.25 a 15.75, Segala nuova » 9.50 a 11.-, Giallone » 11.25 a 12.50, Gialloncino » 11.90 a 12.50, Cinquantino » 9.75 a 10.75, Fagiolini di pianura da lire 9.25 a 13.- id. di collina da lire — a 24.- il quintale.

Pollame

Table with prices for poultry: Polli d'India m. da lire 1.- a 1.05 al chil., Polli d'India femm. » 1.05 a 1.10, Galline » 0.90 a 1.05

Foraggi

Table with prices for forage: Fieno nostrano da lire 6.- a lire 6.25 al quint., Fieno dell'alta » 4.75 » 5.-, Fieno della bassa » 4.50 » 5.-, Spagna » 4.10 » 5.50, Paglia » 3.25 » 4.-

Frutta.

Table with prices for fruit: Ciliege da 8 a 35, Pesche da 30 a 40, Prugne da 12 a 30, Pere da 25 a 45, Fragole da 40 a 60, Armellini da 30 a 45.

Legumi.

Table with prices for legumes: Tegoline da 12 a 16, Patate a 8, fagiololetti da 30 a 35.

Ultimi telegrammi

La morte di un cardinale.

Granvaradino, 11. — E' morto il cardinale Schlauch.

Portava il titolo di s. Girolamo degli Sbiavoni; faceva parte della Congregazione dei Vescovi e Regolari, Indice, Cerimoniale, Studi. Era nato in Uj-Arad il 27 marzo 1824; nel 1873 era stato eletto vescovo di Szathonar, dalla qual sede passò nel 1887 a quella di Gran Varadin. Leone XIII lo aveva creato e proclamato cardinale nel Concistoro del 12 giugno 1893.

In udienza dall'imperatore.

Ischl, 11. — Il conte Szeccsen, ambasciatore a.-u. presso la Santa Sede, è stato ricevuto stamane in udienza dall'imperatore.

Lo stato disperato della regina del Belgio.

Bruxelles, 11. — Lo stato della regina è disperato. La regina è affetta da vizio cardiaco e da idropisia.

Un'altra eruzione alla Martinica.

Parigi, 11. — L'Agenzia Havas riceve da Fort de France: Dopo la mezzanotte

avvenne una nuova terribile eruzione del Pelée, destando enorme panico. Il danno è finora ignoto; tutti i fili telegrafici sono rotti. Si è preoccupati della sorte della missione inglese che si trova a Carbet. Gli esploratori francesi erano partiti per la Guadalupa.

Il feroce Combes all'opera.

Parigi, 11. — Il presidente dei ministri, Combes, ha inviato una circolare ai prefetti in cui ordina loro di comunicare agli istituti mantenuti dalle congregazioni, i quali non domandarono finora l'autorizzazione, che viene loro concesso un termine di otto giorni per la chiusura volontaria. Trascorso questo termine i prefetti procederanno alla chiusura forzata degli istituti. Il numero di tali istituti ascende ora a duemila circa.

Una persecuzione contro i cristiani.

Vienna, 11. — La Polit. Corresp. ha da Berutti: La situazione dei cristiani nel sangaiato di Akka è ridivenuta criticissima. Le autorità neppure puniscono i musulmani che commettono brutali persecuzioni. Il console generale russo a Berutti diresse al vali un'energica rimostranza chiedendo la protezione dei cristiani. L'ambasciata russa a Costantinopoli pure farà rimostranze.

Grave accidente a Londra.

Londra, 11. — Mentre una grande folla attendeva il passaggio della carrozza della regina, da una chiesa nella via Regent-Street, si staccò una pietra del peso di oltre 100 chilogrammi, cadendo sulla folla. Una donna rimase uccisa; otto altre persone rimasero ferite, di cui alcune gravemente.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

MUNICIPIO DI UDINE

Tassa esercizio e rivendita 1902. Si porta a conoscenza di chiunque possa averne interesse che presso la ragioneria municipale trovasi pubblicata la matricola della suddetta tassa sino a tutto il 20 c. m.

AVVISO.

Sono in vendita N. 10 banchi di chiesa già usati, e una elegante PILA per acqua benedetta. L'acquirente si rivolga alla Fabbriceria di Fauglis (Palmanova), o a chi per essa.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. Includes text: 'L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.' and 'L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»' and 'Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)'. Includes an image of a bottle.

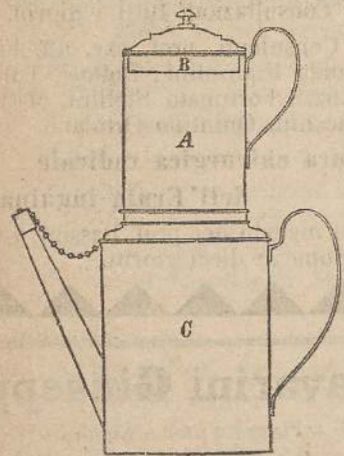
Advertisement for Augusto Verza. Includes text: 'MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE', 'Augusto Verza', 'Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7', 'Emporio Ciclistico', 'Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche', 'Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni Bicyclette di qualsiasi tipo. RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio; Camere d'aria - Coperture ecc. - Unico deposito delle Coperture gomma Vulcanizzate.', 'Bicycletta speciale L. 160', 'Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi.', 'Deposito impermeabili Loden, gomma - Sopracarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Barretti - Calze - Guanti ecc. - Palloni per Foot ball - Palloni per sfratto - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. - Rappresentanze Automobili - Vetturette - Quadricicli - Tricicli - Motociclette.', 'PEUGEOT-VALENTIGNY - A DARRACQ e Compagnie USINE PERFECTA - SURESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altre.', 'Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli'.

Advertisement for Casa di cura chirurgica. Includes text: 'Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO', 'Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni.', 'Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.', 'Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.'

Advertisement for Lavarini Giuseppe. Includes text: 'Lavarini Giuseppe UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE', 'GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.', 'GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.', 'Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantita che non si taglia.', 'Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.', 'PREZZI CONVENIENTISSIMI -'

Advertisement for FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI. Includes text: 'FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI', 'PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero', 'Fornisce: Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; - Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.', 'Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.', 'Pagamenti in rate annuali', 'A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.'

Chi vuol bere
un buon caffè



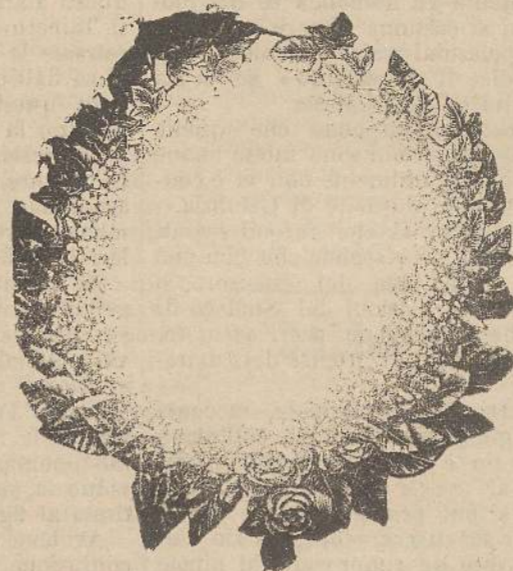
GRANDE DEPOSITO
al deposito di
DOMENICO BERTACCINI
UDINE

Passand par Marciatvieri, Bertacin
A la volut menami l'altre sere
A visità il negozi, e cun che' ciere
Simpri ridind ch' a l'ha cul so murbin.
Mi ha fatt dà un scapelott al puar tacuin
Ch' a l'è làd in pezzot, in bigulère.
Ma cui resisti po?... La cafetiere
A j'è ce che po' d'asi di plui fin
In genar d'invenziuns. Un bon caffè,
Us garantiss, scomett ce che volès,
Cun altris machinutis no lu vès.
Ha la belanze, il filtro e no sai ce
In mud che il caffè neri spüile fur
Senze sporchezz di sorte, limpid, pür
Di bèvilu ance a scur.
E son po' in che butèghe tananis,
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,
E lampidis, tramais,
Lusòrs, balis di gome pipinutis
E ciandelis e cròs e ciamarutis,
Tranvais e fontanutis...
Un ch' a l'entre là dentri, contenton
St ciàle a tòr, sint gole... e corponon,
Vadè che a butinton
Si decid di comprà. Man e sachete...
Po' al jess ridind... Sior Meni, lenge selete,
Cun cualchi barzalete,
Al convinz ognidun che par di hand
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

UDINE - Domenico Bertaccini - UDINE

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!



Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

Domenico Bertaccini

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Negozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.58	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
O. 7.58	9.55	D. 9.23	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30
O. 10.35	13.30	O. 14.39	17.05	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 8.25	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.19
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 12.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine Venezia		Venezia Udine	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.59
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—	M. 12.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa					
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO ESTIVO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine B. A. 8.— 8.45 11.30 14.50 15.45 18.— — S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.40 13.55 18.10 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25
Purr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
Dal 1 giug. al 15 ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato par. da S. Daniele 20.35 arr. S. T. 21.55



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che uene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglie, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.
Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, focchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle. Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Focchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati. Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Da una lettera del Prof. Dott. Barone Gamba di Torino
... Ho preso io stesso le Pillole di Creosotina,
e me ne sono trovato molto bene, nessun
disturbo di stomaco, efficacissime contro
la tosse ed il catarro

Flaconi da L. 1. e L. 2.
presso tutte le
Farmacie



PREPARATORI
DOMPE-ADAMI (CHIMICI)
MILANO - PALERMO

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto

— INALTERABILI —